

circ. n. 04/21047 del 11/06/2002

Oggetto: Distruzione tabacchi lavorati di contrabbando. Art. 3 della legge 19 marzo 2001 n° 92

In relazione alla questione indicata in oggetto, la scrivente, al fine di accelerare lo smaltimento dei tabacchi sequestrati precedentemente all'entrata in vigore della legge 92/2001, aveva sottoposto all'Ufficio del Coordinamento Legislativo, per il prosieguo dell'attività di competenza, una proposta di modifica normativa tendente alla possibilità della distruzione dei medesimi prodotti, previa esclusivamente la campionatura delle singole partite.

Il Ministero della Giustizia, con la nota allegata, ha espresso il proprio contrario avviso all'ampia suddetta formulazione della norma, ribadendo il principio dell'inderogabilità di tale competenza in capo all'autorità giudiziaria.

Nel contempo il suddetto Ufficio del Coordinamento Legislativo non ha in ogni caso escluso la possibilità di soluzioni a livello amministrativo, mediante un intervento dell'amministrazione giudiziaria che favorisca lo snellimento dei tempi di giacenza dei reperti sequestrati.

Nel confermare, pertanto, le istruzioni già indicate nella nota 04/21124 del 6/6/2001, si interessano i Sigg. Ispettori a comunicare, con ogni urgenza, le situazioni di maggiore criticità nel rilascio delle autorizzazioni alla distruzione e gli uffici giudiziari più direttamente interessati.

Codesti organi forniranno altresì alla scrivente il dato riassuntivo dei quantitativi totali per i quali sia stata chiesta l'autorizzazione alla distruzione e quelli per i quali quest'ultima non sia ancora stata rilasciata, trasmettendo, nel contempo, anche eventuali atti degli uffici giudiziari che individuino difficoltà ad un pronto rilascio della predetta autorizzazione.

Il Deposito Principale reperti di contrabbando di Trieste provvederà, dal canto suo, a prendere diretti contatti con l'Ente Tabacchi Italiani per concordare un piano generale di trasferimento, presso i centri di stoccaggio dell'Amministrazione, delle partite di contrabbando ancora giacenti presso i depositi di quella Società.

Si resta in attesa di sollecito riscontro.